



Milano, 23 aprile 2021

LA SCUOLA ITALIANA SCI CHIEDE L'APERTURA AL PUBBLICO DEGLI IMPIANTI DI RISALITA

I Presidenti Cuc e Bonelli rivolgono un appello al Governo e ricordano che: "Come il 14 febbraio i Maestri di sci italiani accettarono ciò che la scienza imponeva, ora come allora, con pari risolutezza occorre continuare ad affidarsi alla scienza. La richiesta dei Maestri di sci italiani di aprire al pubblico gli impianti di risalita, trae origine dalla constatazione di un dato di fatto supportato da evidenze scientifiche"

A.M.S.I. - Associazione Maestri Sci Italiani e COL.NAZ. - Collegio Nazionale dei Maestri di Sci Italiani, a nome dei 15.000 Professionisti della Neve e le oltre 400 Scuole, sostengono ed evidenziano ancora una volta come lo sport dello sci praticato in ambiente montano, all'aria aperta è intrinsecamente un'attività che presenta limitatissimi rischi sanitari, tanto più se svolta sotto forma di lezione di sci.

Il Maestro di sci svolge, infatti, la propria attività all'aperto ed è inserito in un contesto generale che, per sua stessa natura, presuppone distanziamento e protezione. Innumerevoli studi scientifici, di cui alcuni recenti supportati dalla stessa Organizzazione Mondiale della Sanità (O.M.S.), hanno avvalorato che, con il rispetto del distanziamento, la diffusione del contagio all'aria aperta è un'eventualità estremamente rara. In particolare, tra gli altri, si può riportare il recente studio dell'*Health Protection Surveillance Center* (HPSC) secondo il quale solamente un caso di positività su 1.000 è riconducibile ad una trasmissione del contagio avvenuta all'aperto.

Nonostante gli studi siano condivisi dalla comunità scientifica internazionale e confermati dai fatti, basti pensare alla situazione della confinante Svizzera che pur consentendo l'attività dello sci al pubblico non ha riscontrato un aumento di casi, in Italia si è scelto di percorrere, fino a oggi, la strada della chiusura totale degli impianti di risalita al pubblico.

Da mesi continuiamo ad osservare il dibattito sulle aperture e ancora ricordiamo con incredulità la sera del 14 febbraio nella quale si consumò l'ultimo ennesimo atto contro una montagna già sofferente. Allora accettammo ciò che la scienza impose; oggi, con pari risolutezza, è necessario continuare a dare ascolto alla scienza: la richiesta dei Maestri di sci italiani, di aprire al pubblico gli impianti di risalita, trae origine dalla constatazione di un dato di fatto supportato dalle evidenze scientifiche che, con pragmatismo, occorre percorrere.

I Maestri di sci italiani chiedono, nell'ambito del definendo quadro generale, la riapertura degli impianti nei comprensori sciistici per l'attività amatoriale e che, fin da subito, venga consentito loro di utilizzarli con i propri allievi, nel rispetto dei protocolli di sicurezza in essere.

www.amsi.it - www.collegionazionalemaestriscisci.it